

RECENSIONI A "COME LE DONNE"

Recensione di Mirella Morelli, scrittrice, per il blog "Cultura al femminile"

Storie al femminile, anzi **storie di vita vissuta**, come avverte la scrittrice. **Storie individuali ma, io aggiungerei, universali.** Ho difficoltà a raccontare questo libro, una difficoltà reverenziale: è talmente completo che qualsiasi parola a commento non aggiungerebbe nulla alla personale lettura. Ancora: è talmente esaustivo che, giunti all'ultima riga, si tira un respiro profondo e all'improvviso si ha l'impressione di **conoscere la Donna, e tutte le donne insieme.** E sì che le donne di cui **Tiziana Viganò** ci racconta sono diverse per estrazione sociale, per cultura, per età, per provenienza geografica...Allora non vi parlerò di stile, prosa, scorrevolezza e bravura; proverò a raccontare le mie emozioni di lettrice e, in maniera fortemente personale, a dirvi cosa ho amato di questo libro. Ve lo voglio raccontare da donna a donna...

La prima cosa che ho colto, leggendo, è **il senso di fiducioso ottimismo che pervade il libro:** le donne archetipo di cui leggiamo ne hanno viste davvero troppe, sono vessate da figure maschili violente, ma nonostante ciò riescono a non soccombere: come nel racconto **Via il velo**, storia di una marocchina emigrata in Italia, segregata in casa dal marito gelosissimo, che trova la forza di ribellarsi per amore del figlio Karim a cui vuol dare altre opportunità, altri esempi di vita. Per lui cambia, o semplicemente si scopre:

"Ora, come voi donne bianche, agito orgogliosa i miei capelli al vento, alzo la testa con fierezza e come voi mi sento lanciata alla conquista della piena libertà di essere me stessa"

Oppure in **Nebbia e destino**, dove la protagonista ci racconta di un matrimonio difficile, del solito marito geloso e di come, rimasta vedova, riesce a rinascere alla vita con un amore molto più giovane che la induce a questa considerazione:

"In fondo, senza sogni, senza emozioni, senza amore, cos'è la vita?"

E non nascondo che ho provato molta empatia con il racconto dal titolo **Galline**, il mio preferito, di cui ho sottolineato queste frasi:

"Si avvicina il mio cinquantesimo compleanno e mi sento un po' frastornata da questo numero così grande (...) ma è come se la mia vita fosse divisa in due parti, prima e dopo la crisi del quarantesimo anno"
"Mio marito era il classico padre-padrone che portava a casa molti soldi (...)e considerava le tre femmine di casa il suo pollaio e ci chiamava galline. Davanti ai suoi amici faceva battute e rideva di di questo..."

Non c'è affatto dolo nella perfidia con cui questo marito – padre padrone – tratta moglie e figlia: per lui il sopruso psicologico è del tutto naturale, poiché è stato cresciuto con quella mentalità da un padre maschilista, e da lui ha tratto esempio nel modo di relazionarsi all'altro sesso.

Le donne sono "galline" perché è naturale che sia così: stupide e incapaci e bisognose di una guida maschile, grazie alla cui condiscendenza si sostengono economicamente. Le donne sono galline, e in quanto tali si possono riempire di botte senza alcuna remora...

E finalmente monta la rabbia, e con essa la ribellione:

"La consapevolezza di quello che ero stata e di come mi ero lasciata usare da tutti gli uomini della mia vita mi ha spinto (...) a dimostrare prima di tutto a me stessa e poi a loro quanto fossi capace, forte, determinata a non lasciarmi sopraffare."

Ecco, in questa meravigliosa frase a mio parere sta tutto il senso e il filo conduttore dei dodici racconti di **"Come le donne"**: un percorso di recupero prima di tutto dentro se stesse, un percorso di ribellione che conduce ad una sana acquisizione di autostima.

Che il nemico sia un marito o un datore di lavoro – come nel racconto **Mobbing** – oppure noi stesse con le nostre personali paure di abbandono alla vita – come nel racconto **Donna, cavallo, libertà**... Non importa: alla fine c'è sempre un catartico outing, una presa di posizione e un nuovo avvio. Una rinascita, appunto.

Tiziana Viganò racconta queste storie usando la prima persona, e così l'immedesimazione nasce spontanea.

La sua scrittura è limpida, forte come le storie di cui rende testimonianza, eppure quel che colpisce è la pacatezza, il tono oserei dire tranquillo dei racconti sempre in prima persona, anche laddove si narra di processi violenti e drammatici. Niente enfasi, niente linguaggio esagerato.

Sarà proprio questa apparente contraddizione a renderli così belli?

Tiziana Viganò ha saputo creare **camei delicati e dirompenti nello stesso tempo.**

Come il percorso di un fiume – il quale nasce ruscello, accoglie nevi e piogge torrenziali divenendo tumultuoso, ma sa poi chetarsi a valle dopo molti dirupi – **queste donne attraversano la loro esistenza lasciandosi sopraffare per un tratto del percorso, ma riuscendo a riconquistare il dominio delle proprie acque.**

Perché l'aspetto universale della figura femminile, per Tiziana Viganò, è uno e uno solo da ovunque provenga: **la forza, la forza pur nella sua terribile delicatezza d'animo, che dà la capacità di rinascere sempre.**

Voglio concludere con un'ultima citazione che la dice lunga sull'amore che da donna la scrittrice nutre per le altre donne, e che è tratta dal racconto *Fil Rouge*:

"C'è un filo rosso che lega idealmente tra loro tutte le donne del mondo. L'anima femminile vive di valori affettivi ed emotivi che la rende fragile, scoperta come una pelle nuda, bianca e delicata esposta alle intemperie"

Sembrerebbe come un tallone di Achille, che la espone ai colpi di chi vuole approfittarsene. Ma si piega, e non si spezza.

La forza: questa nostra gran caratteristica. E per favore: mai più dubitare di averne, tutte!

Recensione di Lina Mazzotti per il blog "Cultura al femminile"

In questo libro incontriamo dodici donne che non hanno perso il loro punto di vista sul mondo e su se stesse e non sono rimaste stritolate nei dolori, nella paura o nel ricatto emotivo. Hanno avuto la forza di fermarsi in tempo nelle situazioni difficili per non subire, riconoscendo gli abusi e i disagi con la giusta percezione della sofferenza, agendo con speranza. Non hanno minimizzato o banalizzato per essere indotte a tacere, combattendo contro il senso di solitudine che porta inevitabilmente alla perdita di autostima e dei propri confini. Niente sotterfugi, ma certezza che non è solo l'altro il detentore della verità e riacquistando così il potere sulla propria vita.

Un mondo femminile con capacità di medicare ferite, alimentare sogni e con la forza di realizzare progetti ma anche di chiedere aiuto o di scappare dalle pericolosità fisiche e manipolazioni psicologiche. Donne che affrontano l'esistenza mediante l'interiorità complessa ma con coraggio, insieme alla forza di rinascita che ha in sé la capacità di autoprotezione, vera essenza femminile che nutre e rigenera.

Attraverso le crisi c'è l'opportunità di cambiamento per arrivare alla consapevolezza e all'orientamento al bene, perchè nessun problema è una sconfitta definitiva.

Nelle donne è insita la natura originaria e originale della pace e della vita con la capacità di mediare e di curare le relazioni, nonostante siano state costrette a subire sopraffazioni e sfruttamenti nel corso dei secoli e ancora oggi ne risentono. Un destino che hanno subito, relegandole a ruoli secondari e dando luogo a credenze radicate e autolesioniste, ma non queste donne che hanno un pieno contatto con la propria interiorità e bisogno di libertà spirituale. Un testo profondo perché leggendolo troviamo un po' di noi, entra dentro la nostra memoria e inevitabilmente si unisce alla memoria collettiva aumentando la cultura viva.

Sfogliandolo veniamo a contatto con sensazioni autentiche, emozionanti, scritte in modo chiaro e fluido con realtà oggettiva che ci rappresenta pienamente. Tanta vita e tante parole, parole di rimpianti di libertà di saggezza di paura di fede.

Tanto amore in tutti i suoi colori dai più caldi e struggenti ai più cupi e tristi e tutti insieme dipingono un mandala variopinto che poi verrà liberato al cielo dopo averci permesso di gioire vivendo e creando nuovi spazi dentro di noi.

Recensione di Chiara Pesenti, scrittrice

Ho avuto modo di incontrare alcune volte Tiziana Viganò, l'autrice di "Come le donne", e l'immagine che mi sono fatta di lei è quella di **una donna volitiva e sicura di sé, consapevole e determinata nel portare avanti le battaglie in cui crede.**

Tra queste, sicuramente, quella perché i diritti delle donne in tutto il mondo vengano riconosciuti e rispettati, a cominciare proprio dalle donne stesse, spesso incapaci di accorgersi del proprio valore.

Nelle dodici storie narrate nel libro c'è **un filo rosso** che, come la sciarpa di lana mohair del primo racconto, unisce le vite delle protagoniste: **il riscatto da un'esistenza grigia, vuota e mai veramente scelta**, anche quando lo sfondo su cui viene proiettata sembra *"un nido di piume morbide e calde"*, ma è, in realtà, una gabbia dorata.

Le dodici protagoniste, per vie diverse, giungono a una sorta di catarsi e di liberazione che le affranca da una schiavitù spesso solo psicologica, anche se il prezzo da pagare è quasi sempre la solitudine.

In questo libro gli uomini sono, tranne in un caso, l'ostacolo, il carceriere, l'inciampo che impedisce il volo verso la scoperta di sé delle protagoniste, accomunate, invece, da una grande forza d'animo, da un coraggio non comune, che permette loro di lottare contro tradizioni, consuetudini e pregiudizi enormemente più grandi di loro.

Lo stile di Tiziana, piano, lineare e senza inutili involuzioni, scorre veloce tra le dodici storie, portando il lettore ai quattro angoli del mondo in poche ore, senza fretta, ma con un ritmo ben scandito, e la sua voce fa capolino in ognuna di esse, nell'orgoglio delle protagoniste di avercela fatta e di essere, finalmente, se stesse.

Recensione di Giovanna Rotondo, scrittrice

Un invisibile filo rosso lega le donne, descritte da Tiziana Viganò, a tutte le donne senza nome che trovano il coraggio di lottare per ricominciare a vivere, dopo anni di violenze fisiche e psicologiche.

Donne schiave delle religioni o di convenzioni sociali a cui gli stessi uomini si piegano, spesso senza averne coscienza. Donne inespresse, travolte da un'esistenza senza ruolo, che non sopportando più di essere considerate alla stregua di un mobile di casa o un'appendice della cucina, combattono la depressione, cercano l'indipendenza economica, imparano a chiedere aiuto per non soccombere. Non vogliono essere vittime, non vogliono vivere da vittime. Si ribellano:

"Come un serpente che a primavera esce dalla sua vecchia pelle e si rinnova, anche loro escono dalla vecchia pelle e rinascono".

scrive Tiziana Viganò, spinte da maltrattamenti indescrivibili. Fanciulle, sorelle, figlie, mogli e madri abusate e trascurate che hanno lottato e lottano per sopravvivere, come **Pelle Nera**, venduta al suo futuro marito, ragazzina adolescente, per ben trenta mucche, che a vent'anni, dopo tre figli, riesce a

fuggire da un ambiente ostile e a rinascere. E non una volta sola: sempre, quando incontra delle difficoltà, per grandi che siano, trova la forza e la determinazione necessarie per rialzarsi e cambiare vita, proprio come il serpente cambia la sua pelle.

Tiziana Viganò ha potuto raccontare la storia di alcune fortunate che hanno trovato il loro riscatto: per tante di loro nelle stesse condizioni, spesso fanciulle o poco più che bambine, vittime di un mondo o di circostanze crudeli, dobbiamo raccontarla noi la storia, e portare nei nostri cuori le loro vite negate. Non possiamo e non vogliamo abbandonare tutte quelle che necessitano il nostro aiuto, con il nostro lavoro, la nostra testimonianza dobbiamo prodigarci affinché la parità di genere diventi presto un elemento acquisito nell'esistenza di tutte le donne del mondo, svantaggiate e discriminate, che sono la maggior parte.

Oggi possiamo dire che non solo le donne hanno tanto cervello quanto gli uomini, ma sono in grado di gestire le situazioni di stress meglio degli uomini e che "il loro cervello", a detta del Prof Paolo Pancheri, psichiatra, e come ha evidenziato la Pet (tomografia ad emissione di positroni) "è più raffinato, più sofisticato di quello maschile, più completo. Le donne sono più intuitive dell'uomo grazie a una maggior connessione tra i due emisferi del cervello". E hanno dimostrato di possedere grandi risorse, queste madri, figlie, sorelle, mogli, amiche e anche colleghe di lavoro, che scopriamo essere competenti e professionali.

Sono le donne a farsi carico dei problemi familiari e sono inesauribili, come inesauribile è il loro desiderio di scoprire, di fare, di imparare. Difficilmente si mettono in poltrona, basta uscire di casa di giorno, di sera: andare a teatro, al cinema, in palestra, a fare un viaggio, per vederle. **Tante donne indomite che sfidano e rischiano di subire atti di violenza, ma rivendicano il loro diritto di essere e sentirsi libere, non solo sul lavoro o in famiglia, ma in tutte le azioni quotidiane.**

Recensione di Emma Fenu, scrittrice

Con un uomo da aspettare, a proteggere le assenze e le presenze, dipanando fili infiniti in cui intrecciare storie universali. **Come le donne, eterne e sempre nuove figlie di Penelope, che la guerra la combattono senza far sfolgore le armi, ma nelle tenebre e nel silenzio.**

Con bambini da crescere, trascinandosi in un deserto di abbandoni, anelando la sorgente di un futuro migliore in una terra da guadagnare. **Come le donne, eterne e sempre nuove figlie di Agar, nate in paesi lontani e capaci di divenire madri e matriarche.**

Con il peso dell'inganno e la lama del dolore, in precario equilibrio sull'orlo di un precipizio, dove l'amore è nebbia e gelo. **Come le donne, eterne e sempre nuove figlie di Didone, sedotte e abbandonate ma, diversamente dalla principessa del mito, capaci di sopravvivere.**

Con le membra sfinite, i ricordi svuotati, il cuore esangue, ma desiderose di non arrendersi e di sperare. **Come le donne, eterne e sempre nuove figlie dell'Araba Fenice, che dalle ceneri rinasce in novella forma, spiegando le ali un tempo strappate.**

“Come le donne” è una silloge composta da dodici racconti, scritta in modo fluente e curato, che si snoda attraverso **un alternarsi di voci femminili: all'apparenza paiono figure molto diverse per estrazione sociale e condizione culturale, ma, in realtà, sono tutte accomunate dall'essere figlie dello stesso tempo, degli stessi pregiudizi e stereotipi, eppur madri di un futuro tutto da plasmare, come argilla fra le mani di un Demiurgo.**

**recensione di Paola Casadei, scrittrice,
per il blog "Gli scrittori della porta accanto"**

Il libro di Tiziana Viganò racconta le storie di dodici donne, ritratti simbolici della condizione della donna di oggi. Si tratta chiaramente di racconti veri; mi è piaciuto molto il fatto che siano raccontati in prima persona. Si tratta di donne che hanno sofferto, ma decidono di reagire, di riprendere la propria vita in mano invece di subire in modo passivo il dolore che per un motivo o per un altro si sono trovate addosso. Non esiste una bacchetta magica, ognuna di noi deve cercare una propria strada. E loro lo fanno. Con speranza e coraggio. Determinate, contro-corrente. Dodici donne diverse, unite da una forza d'animo che permette loro di reagire, di scegliere, di agire e non lasciarsi sopraffare.

Giustamente si percepisce l'orgoglio di avercela fatta a cambiare un po' le cose. I miei preferiti, che mi hanno fatto indignare o riflettere di più sono tre: Galline, Bellissima, di pelle nera, La sposa in attesa.

I racconti sono scritti in maniera semplice e molto diretta, senza girare troppo intorno ai problemi, ma mettendoli sul banco così come sono: si tratta di **una lettura fluida e di uno stile lineare, con un ottimo ritmo dei racconti, che consiglio soprattutto alle donne. Profondo, intelligente, ben scritto.**

Alcune donne che Tiziana Viganò racconta appartengono ad altre culture, razze e tradizioni, a volte si trovano a vivere in città italiane senza potersi mai dire integrate nella società: ma restano donne, con punti fermi che le – e ci – accomunano tutte.

Sono storie che mi hanno interessata perché sono vere, autentiche, ma non sono raccontate per fare sensazionalismi. Ognuna di queste donne ha un'idea chiara del valore e della dignità umana: scelgono di continuare, magari soffrendo, tagliando, ricucendo, trasformando la loro vita per cercare di andare oltre, di stare meglio, di reagire, di andare in qualche modo contro consuetudini e tradizioni che in partenza le vedrebbe perdenti.

A volte sono vittime di pregiudizi comuni e molto consolidati.

Accade spesso, anche da noi, ma forse più spesso lontano da noi, che una donna si trovi a vivere una vita non scelta, spesso schiacciata, costretta a vivere senza potersi sentire valorizzata. A volte sono chiuse in gabbie dorate, a volte le gabbie sono di ferro, spesso non c'è la libertà di esprimersi. Si tratta spesso di violenze psicologiche, a volte no. **È importante aprire i propri orizzonti anche in questo senso, rimanere aperte al resto del mondo,**

sapere quelli che sono i diritti delle donne nel mondo. Troppo spesso anche noi viviamo nel nostro mondo e ci chiudiamo, prese dagli impegni di tutti i giorni.

Io sono sempre attenta alle storie che parlano di donne, in particolare a storie di donne in qualche modo "diverse": sono più di vent'anni che non vivo più nella mia città, tra le mura che mi hanno visto crescere, passare da bambina a donna, nelle strade dove giravo da ragazzina, in bicicletta, a piedi. Posti sicuri e dove, se vuoi, puoi non sentirti sola.

La solitudine è spesso una costante delle donne di questo libro, che scelgono o vengono portate a vivere lontano dalle loro sicurezze e per questo si trovano a essere per forza sole.

Da anni vivo all'estero. Ora in Francia – qui è facile. Ma ho vissuto in Sudafrica e in Mozambico, ho tenuto sempre gli occhi ben aperti e ho conosciuto donne simili alle dodici raccontate da Tiziana tra quelle che hanno attraversato la mia vita, con cui mi sono incontrata o anche scontrata.

Qualunque sia la loro origine, l'immagine che lasciano le dodici donne è di esseri umani fragili, ma forti, e capaci di trasformarsi e rinnovarsi per guardare al futuro con fiducia.

Da Facebook e Amazon

Viviana Pernice dalla pagina facebook **Passione Lettura**

Il suo "Come le donne" lo consiglio sinceramente a tutti, anche e soprattutto agli uomini. Avevo temuto che fosse un libro denuncia su abusi fisici e psicologici ed ero un po' preoccupata. In realtà questo libro è una raccolta di storie di donne. Donne forti, donne fragili, donne che sopportano e donne che alzano la testa. Questo è un libro con storie raccontano tutta la complessità di essere donna, da sempre e ovunque. Racconta di come noi donne siamo così diverse eppure tutte uguali, di come ce la facciamo sempre perché la storia, la cultura e la natura ci mettono alla prova, ma noi questa prova la vinciamo ogni giorno. **E mi dispiace per i maschi (senza i quali non potremmo esistere) ma essere donna è un viaggio senza eguali. Forse un po' faticoso ma ne vale sempre la pena.** Grazie Tiziana per avermelo ricordato. Io sono semplicemente una lettrice e credevo di aver davanti un altro tipo di libro e sono rimasta piacevolmente sorpresa. Tiziana non la conoscevo ma adesso non ho difficoltà a credere che sia una donna fantastica dai mille talenti. Ma per mia natura cerco di essere onesta con chi ho di fronte: se fossimo tutti bravi nessuno brillerebbe, invece credo sia giusto ammettere che qualcuno è più talentuoso di altri.

Ernestina Radice

Raramente argomenti così spinosi vengono raccontati con tanto garbo. Insolito

Scimonelli Alessandra

Sono arrivata a metà del tuo libro e devo dire che è molto bello perché profondo ma allo stesso tempo leggero e scorrevole .

Trovo che ci sia un grande incoraggiamento a tirar fuori la vera forza femminile che forse abbiamo solo dimenticato, ma che in qualche modo stia venendo di nuovo alla luce e il tuo libro è uno dei tanti mezzi che l'intero universo sta usando. Grazie..

Ciente Amazon

Bello e coinvolgente, letto in un soffio.

Decisamente consigliato per scorrevolezza, tema trattato e l'idea di speranza e coraggio che infonde

Ciente Amazon

è un libro pieno di coraggio e di speranza, ma anche di dolore e di disperazione. è un libro che parla della vita e del bisogno delle donne di sentirsi libere ed indipendenti e al contempo di avere un compagno che sia un porto sicuro ed affidabile, come dovrebbe succedere anche per gli uomini, a cui suggerirei vivamente la lettura di questo libro

Stefania Romito

In questo bellissimo libro emerge la forza e il coraggio di quelle donne che, con impegno e passione, sono riuscite a prendere in mano il loro destino e a raggiungere i loro obiettivi, ma emerge anche la forza di donne che hanno superato dolori enormi e hanno saputo rinascere a nuova vita. Un vero e proprio inno alla femminilità!